

Le esperienze della Primavera di Praga: un progetto ingiustamente dimenticato

Alessandro Catalano

◇ eSamizdat 2009 (VII) 2-3, pp. 181-183 ◇

TRA la fine degli anni Settanta e l'inizio degli anni Ottanta Zdeněk Mlynář ha coordinato da Vienna un importante progetto di ricerca internazionale intitolato *Zkušenosti pražského jara 1968* [Le esperienze della Primavera di Praga 1968], che è purtroppo rimasto, almeno per quanto riguarda la sua versione italiana, confinato sugli scaffali di poche biblioteche. Eppure si tratta di una delle maggiori riflessioni (anche per dimensioni) mai prodotte sulle radici, sullo sviluppo e sul fallimento della Primavera di Praga e avrebbe senz'altro meritato maggiore diffusione¹.

Il progetto, coordinato appunto da Mlynář assieme a un comitato scientifico composto da Eduard Goldstücker, Karel Kaplan, Vladimír Klokočka, Jiří Kosta, Radoslav Selucký e Jiří Pelikán², è stato presentato sul numero autunnale del 1979 della rivista ceca dell'emigrazione *Listy*:

L'anno scorso il decimo anniversario del tentativo cecoslovacco di fondere il socialismo alla democrazia politica ha mostrato che l'interesse nei confronti delle esperienze di quel periodo è ancora molto forte, in modo particolare nella sinistra dell'Europa occidentale. Ciò ha rappresentato lo stimolo per l'iniziativa di un gruppo di specialisti di diversi ambiti delle scienze sociali che negli anni Sessanta ha preso parte ai preparativi della riforma ed è stato poi costretto a emigrare all'estero. Il risultato di tale iniziativa è una concreta ipotesi di lavoro: cercare di rielaborare le esperienze offerte dall'evoluzione cecoslovacca prima del 1968, nel suo svolgimento e nel periodo successivo, in modo tale da permettere a tutti gli interessati in occidente (soprattutto

all'interno della sinistra) di comprendere gli aspetti positivi dell'evoluzione cecoslovacca e contribuire al superamento dei miti e delle illusioni del cosiddetto "socialismo reale". Così è nato il progetto di ricerca *Le esperienze della Primavera di Praga*.

L'idea era quella di riunire un collettivo di circa 30 collaboratori per analizzare "il seguente ampio ventaglio di temi":

1. Le basi interne dal punto di vista politico, sociale ed economico che hanno permesso in Cecoslovacchia la nascita (1948-1952) e la restaurazione forzata (1968-1972) di un sistema di dittatura totalitaria di tipo sovietico;
2. L'influenza sovietica sull'evoluzione della società cecoslovacca;
3. L'ideologia comunista come fattore che ha permesso la creazione di un sistema totalitario e al tempo stesso come fattore che ha dato vita agli sforzi tendenti alla sua riforma e alla sua democratizzazione;
4. La situazione reale del sistema sociale e politico della Cecoslovacchia e la possibilità di un'evoluzione riformista delle sue singole componenti e del sistema nel suo insieme;
5. Le opinioni dei comunisti cecoslovacchi sul pluralismo politico e il ruolo dell'opposizione e delle concezioni alternative delle correnti politiche non comuniste in Cecoslovacchia;
6. La posizione dell'uomo in quanto cittadino nella società socialista (i diritti umani e civili);
7. Le relazioni e le influenze internazionali sull'evoluzione della società cecoslovacca.

I risultati della ricerca sarebbero stati pubblicati, sotto forma di singoli studi,

in diverse lingue (soprattutto inglese, francese, italiano, ed eventualmente in caso di bisogno in altre lingue), con tiratura limitata (alcune centinaia di copie) e verranno inviati alle istituzioni di ricerca, agli istituti teorici dei partiti politici di sinistra (eurocomunisti e socialisti), alle redazioni delle riviste teoriche e anche a singoli privati, attivi dal punto di vista teorico di diverse correnti politiche di sinistra.

Dopo aver elencato i fascicoli già tradotti (Klokočka e Kaplan), quelli quasi pronti (Kaplan e Hodic) e quelli che sarebbero stati tra-

¹ D. Havlíček, *Listy v exilu. Obsahová analýza časopisu Listy, který v letech 1971 až 1989 vydával v Římě Jiří Pelikán*, Olomouc 2008, pp. 254-255.

² Sui cambiamenti in seno all'emigrazione cecoslovacca nella seconda metà degli anni Settanta si veda F. Caccamo, *Jiří Pelikán. Un lungo viaggio nell'arcipelago socialista*, Venezia 2007, pp. 59-74.

dotti entro l'autunno (Mlynář)³, nonché il progetto di quelli successivi, e una volta richiamata l'attenzione anche sugli studi che circolavano sotto forma di samizdat in Cecoslovacchia, si elencavano le decisioni prese nella riunione del comitato scientifico tenutasi a Monaco il 28 giugno del 1979, nonché le modalità con cui gli studi sarebbero stati distribuiti:

i primi quattro studi verranno diffusi, sulla base di un indirizzario costruito ad hoc, in Francia, Italia, Spagna, Germania ovest, Scandinavia e in altri paesi dell'Europa occidentale, e il progetto di ricerca si presenterà al pubblico attraverso la stampa.

In caso di successo del lavoro, alla fine del 1980 o all'inizio del 1981, si terrà un simposio dedicato a un tema concreto al quale prenderanno parte l'intero collettivo degli autori e i principali destinatari. Dopo la conclusione di un numero maggiore di studi il comitato scientifico prenderà inoltre in considerazione l'ipotesi di pubblicare una scelta dei lavori (o delle loro versioni ridotte) in ceco in un volume speciale pubblicato dalla casa editrice Index, in modo che questi materiali di studio possano raggiungere anche un numero maggiore di interessati in Cecoslovacchia⁴.

Nei giorni 22-23 ottobre 1981 si era poi effettivamente svolto a Parigi il seminario internazionale *Le esperienze della Primavera di Praga*, al quale avevano partecipato più di 200 persone, 180 delle quali erano "rappresentanti di differenti correnti politiche e ideologiche della sinistra dell'Europa occidentale: dai socialisti e i socialdemocratici passando per gli eurocomunisti e vari gruppi di sinistra, come ad esempio l'italiano Il Manifesto, per arrivare fino ai rappresentanti delle correnti trockiste e agli intellettuali di sinistra non membri di nessun partito politico"⁵.

³ Si tratta dei primi cinque fascicoli dell'elenco successivo.

⁴ "Zkušenosti 'Pražského jara 1968' jako výzkumný úkol", *Listy*, 1979 (IX), 4, pp. 66-67. Si veda anche il breve annuncio sulla versione italiana di *Listy*: "Un gruppo di intellettuali cecoslovacchi in esilio – storici, sociologi, filosofi – ha creato una 'commissione scientifica' per coordinare una serie di studi che valgano ad approfondire i vari aspetti dell'esperienza della 'Primavera di Praga' entro l'intero corso della storia cecoslovacca contemporanea. L'iniziativa è stata lanciata a Parigi, presso la rivista *Dialectiques*. I risultati di queste ricerche e pubblicazioni saranno messi a confronto in un incontro internazionale, da realizzare alla fine del 1980 o agli inizi del 1981. Sono già usciti tre studi in inglese, francese ed italiano. [...]”, *Critica sociale*, 1979, 26 [inserto *Listy*, 1979/3], p. 47.

⁵ Si veda il resoconto di Z. Mlynář, "Československo 1968 – Polsko 1981", *Listy*, 1982 (XII), 1, pp. 58-60.

Successivamente, in una lettera del marzo del 1983 firmata da Mlynář e Pelikán e inviata a tutti i potenziali interessati, si tracciavano le linee guida di un nuovo progetto dal titolo *Le crisi nei sistemi di tipo sovietico* e l'iniziativa in via di conclusione veniva così descritta:

il gruppo dei ricercatori cecoslovacchi che vivono dal 1968 in occidente ha già pubblicato, nel quadro del progetto di ricerca *Le esperienze della Primavera di Praga 1968*, circa 25 studi sul tentativo cecoslovacco di riformare il sistema socio-politico di tipo sovietico. Un gran numero di questi studi è stato da Lei già ricevuto, altri ne riceverà nei prossimi mesi. Lo scopo di tale progetto era quello di informare in maniera più dettagliata coloro che, in occidente, sia nel settore politico che scientifico (in particolare, nell'ambito della sinistra), si interessano a tale tentativo, alle condizioni che permisero (per breve tempo) il suo successo e alle cause del suo fallimento.

Degli studi del nuovo progetto si diceva espressamente che "verranno stampati e non fotocopiati"⁶ e che "verranno inviati gratuitamente, come per il progetto che è in via di completamento (di cui riceverà ancora 6-7 numeri)"⁷.

La circolazione dei singoli fascicoli in italiano è testimoniata dalla loro presenza in diverse biblioteche italiane, anche se per il momento in volume ne sono usciti soltanto cinque, in un libro curato nel 1989 da Francesco Leoncini⁸. Auspicando un'edizione integrale dei risultati del progetto, eSamizdat ha ritenuto opportu-

⁶ I diciassette lavori prodotti nell'ambito di questo secondo progetto sono stati poi effettivamente distribuiti dalla casa editrice dell'emigrazione Index in tedesco, inglese e francese, si veda il resoconto (in particolare p. 133) sulle attività della casa editrice di A. Müller, "Sdělení o aktivitách nakladatelství Index v letech 1971-1989", pubblicato alle pp. 127-134 nel testo di V. Prečan, "Ke spolupráci dvou posrpnových exilových nakladatelství. Korespondence z let 1971-1987 s dodatky z roku 1996", *Ročenka Československého dokumentačního střediska 2003*, Praha 2004, pp. 53-134.

⁷ Forlì, Biblioteca Roberto Ruffilli, Fondo Luciano Antonetti, ANTON_ARCH 2.ATT.EDIT. 3.PROG.PRIM. 001.

⁸ Si tratta dei testi "Idee sul pluralismo politico nella linea del Partito comunista di Cecoslovacchia nel 1968" di Zdeněk Mlynář, "Storia e contenuti della riforma economica cecoslovacca negli anni 1965-1969" di Jiří Kosta, "I consigli operai in Cecoslovacchia (1968-1969)" di Karel Kovanda, "Il significato filosofico della 'Primavera di Praga'" di Erazim V. Kohák e "Dalla cultura alla politica" di Antonín J. Liehm. Si veda la recente ristampa del volume, *Che cosa fu la "Primavera di Praga"? Idee e progetti di una riforma politica e sociale*, a cura di F. Leoncini, Venezia 2007.

no ripubblicare almeno i testi, finora disponibili esclusivamente in forma ciclostilata, di Květoslav Chvatík e di Josef Hodic. Per quanto riguarda la lista completa dei fascicoli disponibili in italiano, sulla base delle copie conservate nella biblioteca Roberto Ruffilli di Forlì, della biblioteca della Fondazione Lelio e Lisli Basso di Roma, delle ricerche effettuate sull'Opac nazionale, nonché degli appunti manoscritti di Luciano Antonetti⁹, è possibile ricostruire lo schema generale del progetto (tutti i fascicoli sono datati 1979-1982). Nei casi in cui non sembra essere conservata un'edizione italiana i titoli sono stati inseriti (in un colore diverso) sulla base di quella francese¹⁰:

*“Le esperienze della Primavera di Praga”: progetto di ricerca diretto dal prof. Zdeněk Mlynář, coadiuvato da un comitato scientifico*¹¹

1. V. Klokočka, *Le basi ideologiche e sociali del potere nel sistema del socialismo reale*;
2. K. Kaplan, *Formazione del monopolio comunista del potere in Cecoslovacchia negli anni 1948-1949*;
3. Z. Mlynář, *Idee sul pluralismo politico nella linea del Partito comunista di Cecoslovacchia nel 1968*;

⁹ Si tratta di due elenchi risalenti a momenti diversi conservati nel Fondo Luciano Antonetti, ANTON_ARCH 2.ATT.EDIT. 3.PROG.PRIM. 001. Il primo contiene i nomi degli autori e degli articoli seguiti dall'indicazione “stamp. e diffuso” (per i numeri 1-3, 5-6, 9-10, 12-13), “in lavorazione” (11, 16), “in tipografia” (14), “arriverà” (17-19), mentre i numeri 7-8 e 15 non riportano indicazioni e alla fine segue l'appunto “Che numero ha Strmiska? è il 15?”. Il secondo è più dettagliato e completo, riporta l'indicazione della presenza dell'originale ceco e presenta i titoli italiani definitivi (soltanto i numeri 4 e 11 hanno ancora i titoli in ceco: K. Kaplan, *Počátky hospodářského podřízení ČSR sovětskému bloku: RVHP 1949-51. Výbor dokumentů s komentářem* e K. Kovanda, *Zkušenosti demokratické samosprávy v podnicích roku 1968*; il 23 in francese: J. Pelikán, *Le mouvement ouvrier international et le Printemps de Prague et les autres tentatives de réforme du modèle soviétique de société*).

¹⁰ Ad esclusione dell'ultimo, tutti i fascicoli in inglese e francese (e a volte anche in tedesco) sono segnalati nella seconda edizione della bibliografia della produzione letteraria dell'emigrazione ceca di L. Šeflová, *České a slovenské knihy v exilu. Bibliografie, 1948-1989*, Praha 2008 (si vedano soprattutto le pp. 50, 93, 99, 106, 130-131, 138, 142, 154, 158, 193, 195, 222-223, 232, 246, 248, 254, 259, 289, 323).

¹¹ Alcuni fascicoli riportano in copertina i sottotitoli *Les expériences du Printemps de Prague: projet de recherches = The experiences of Prague Spring: research project = Las experiencias de la Primavera de Praga: proyecto de investigacion*.

4. K. Kaplan, *Les débuts de la soumission économique de la République Socialiste Tchécoslovaque au bloc soviétique: le Comecon en 1949-1951 (choix de documents commentés)*;
5. J. Hodic, *Opinioni politico-militari correnti nell'esercito cecoslovacco negli anni tra il 1948 e il 1968 (e Memorandum dell'Accademia politico-militare “K. Gottwald” di Praga)*;
6. J. Pokštefl, *Il concetto di centralismo democratico nello statuto del Pcc del 1968*;
7. V. Klokočka, *La condizione del singolo individuo nel sistema del “socialismo reale”*;
8. J. Kosta, *Per la storia e la concezione della riforma economica cecoslovacca negli anni 1965-1969*;
9. R. Selucký, *Orientamento dei consumi ed evoluzione politica in Cecoslovacchia negli anni Sessanta*;
10. R. Selucký, *Lo sviluppo delle idee sulla pianificazione in Cecoslovacchia (1945-1968)*;
11. K. Kovanda, *La démocratie dans l'entreprise*;
12. M. Hájek, *L'evoluzione del regime interno nel movimento comunista internazionale e nel Partito comunista di Cecoslovacchia: (1919-1968)*;
13. J. Pokštefl, *La rinascita della teoria della divisione e del controllo del potere all'epoca della “Primavera di Praga”*;
14. J. Präger, *Mutamenti nella struttura sociale cecoslovacca (1945-1968)*;
15. Z. Strmiska, *Sistema sociale e contraddizioni strutturali delle società di tipo sovietico. I*;
16. D. Havlíček, *Le comunicazioni di massa in Cecoslovacchia tra il 1956 e il 1968*;
17. E. Kohák, *Il senso filosofico della Primavera di Praga dell'anno 1968*;
18. J. Neumannová, *Note sulla politica culturale del Pcc nel 1956 (commento dei documenti di partito sul II congresso dell'Unione degli scrittori cecoslovacchi)*;
19. V. Pěchota, *La politica del possibile: la concezione della “Primavera di Praga” nelle questioni della sicurezza e della cooperazione in Europa*;
20. F. Levčik, *La Tchécoslovaquie: performance économique dans la période post-réformiste et perspectives pour les années 80*;
21. Z. Strmiska, *Sistema sociale e contraddizioni strutturali delle società di tipo sovietico. II*;
22. A.J. Liehm, *Dalla cultura alla politica*;
23. J. Pelikán, *Le mouvement ouvrier international et le Printemps de Prague et les autres tentatives de réforme du modèle soviétique de société*;
24. K. Chvatík, *La politica culturale in Cecoslovacchia dal 1945 al 1980*;
25. J. Skála [J. Pauer], *La sconfitta della “Primavera di Praga” (dall'intervento dell'agosto 1968 alla restaurazione del sistema burocratico di potere)*.